Anno 49.° N. 46

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico della sera

Martedì 16 febbraio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C., Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La guerra coi sottomarini nelle acque britanniche

IL BOMBARDAMENTO DI ANTIVARI - LA VERTENZA TURCO-ELLENICA

La risposta della Germania alla nota degli Stati Uniti

WASHINGTON, 16. — *L'ambasciatore della Germania, Bernsdorf, presentò una nota ufficiale dicente che la Germania è pronta a considerare la possibilità di abbandonare le sue intenzioni di attaccare le navi mercantili inglesi, se l'Inghilterra cessa dai suoi sforzi per impedire il trasporto dei viveri per la popolazione civile della Germania.* (Stef.)

Ingiurioso sospetto elevato contro gli inglesi

AMBURGO, 16. — (Ufficiale) *Nei circoli degli armatori tedeschi si rileva, vista l'abitudine e l'interesse dell'Inghilterra nel provocare conflitti tra la Germania ed i paesi neutri, che non è impossibile, per giungere a tale scopo, che uno o più vapori neutri vengano intenzionalmente affondati da sottomarini inglesi. Negli stessi circoli si sa anche che l'Inghilterra pose grande quantità di mine specialmente contro i sottomarini tedeschi.* (St.)

Un nuovo bombardamento di Antivari

CETTIGNE, 15. — *Stamane due torpediniere ed un cacciatorpediniere austro-ungarici penetrarono nel porto di Antivari e bombardarono i magazzini della compagnia ove si trovavano le merci sbarcate dalla flotta francese, producendo lievi danni. Un veliero nazionale ebbe un albero troncato. Nessuna vittima.*

Il generale Pau in viaggio per la Russia

ATENE, 16. — *Il generale Pau, che si reca in Russia giunse a bordo di un cacciatorpediniere francese.*

Il ministro della Francia offrì, in suo onore, un pranzo, a cui assistevano Venizelos ed i rappresentanti della Triplice Intesa.

Nel Belgio e in Francia
Duelli d'artiglieria

PARIGI, 15. — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

«Si segnala soltanto qualche fortunata azione della nostra artiglieria presso Poel Cappelle a nord-est di Ypres; una batteria nemica è stata ridotta al silenzio. Le trincee tedesche a Beaurains a sud di Arras sono state distrutte. Nei dintorni di Soissons e nella regione di Perthes, le opere e gli aggruppamenti dei nemici sono stati efficacemente bombardati». (St.)

La grande operazione finanziaria spiegata ieri da Lloyd George

LONDRA, 16. — Camera dei Comuni) Lloyd George, cancelliere dello scacchiere, dà informazioni sugli accordi intervenuti fra i ministri degli Stati alleati responsabili dei gravi impegni per la guerra, che è la più costosa della storia.

Invece le spese degli alleati fino al 31 dicembre prossimo si eleveranno a quasi 2000.000.000 di sterline ed è l'Inghilterra che spende ben più dei suoi alleati, a causa del carattere mondiale della guerra, della creazione di nuovi eserciti, del trasporto di truppe da ogni parte del mondo. Ogni alleato deve mettere le sue risorse nel fondo comune.

L'oratore scartò l'idea di un prestito internazionale misto, che avrebbe seminato il panico in tutte le borse. Soggiunge che fu deciso che ciascun paese trarrà il danaro dai suoi propri territori, ma che vi sarà anche un prestito misto per coprire le anticipazioni fatte o da farsi ai piccoli Stati alleati.

Lloyd George aggiunge: «Se le nostre risorse auree discendessero ad un dato limite, le Banche di Francia e di Russia verrebbero in nostro soccorso. La Russia faciliterebbe l'esportazione dei prodotti necessari ai paesi alleati.

La flotta inglese ha trasportato un milione di uomini senza perdite di vite
Per il blocco contro la Germania

Churchill, primo Lord dell'Ammiragliato, dichiara che vi era ampia provvigione di carbon fossile e di munizioni per la flotta. Abbiamo potuto trovare equipaggi per tutte le navi della marina, come pure per le navi mercantili ausiliarie ed aeroplani navali.

Dopo sei mesi di guerra, con nuove difficoltà in vista, abbiamo diritto di essere fieri dei risultati delle nostre perdite totali che sono soltanto di 63 navi.

La flotta ha trasportato un milione di uomini sul mare compresi i feriti e le truppe francesi e belghe, senza perdite di vite.

Churchill dichiara che misure addizionali si prenderanno dagli alleati per impedire la importazione dei viveri ed evitare alle navi neutre di commerciare indirettamente con la Germania. Ora giunse il momento di ritornare su queste concessioni. Il Governo farà ulteriore dichiarazione in proposito. Quanto ai governi alleati, essi si propongono di esercitare in piena forza la pressione navale sul nemico. (Stef.)

LONDRA, 16. — (Camera dei Comuni). — Il sottosegretario agli esteri Principe Rosebery, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il governo britannico concluse accordi col governo tedesco per la liberazione dei sudditi britannici borghesi e reciprocamente dei sudditi tedeschi di età superiore ai 55 anni.

Il contegno risoluto della Grecia induce la Turchia a "mollare"
malgrado gli eroici consigli dei generali tedeschi

ATENE, 16. — Sabato scorso il ministro della Grecia discusse col gran visir i particolari per l'esecuzione delle soddisfazioni reclamate dalla Grecia. Il gran visir annunciò alla [illegible] del mattino che la Porta accettava di accordare le soddisfazioni, ma siccome chiedeva un nuovo termine e il ministro della Grecia aveva fissato precedentemente il termine di 24 ore, il ministro non poteva accettare una proroga e lasciò Costantinopoli ieri. La partenza non esclude la possibilità di una soluzione amichevole dell'incidente se la Porta si affretterà ad eseguire le misure di soddisfazione due volte promesse verbalmente e per iscritto. (Stefani)

Parlamento e Paese

Vi è nel Paese una eccezionale ma spiegabilissima tensione di spiriti, per cui, svegliandosi al mattino, corre avidamente nel giornale la notizia o almeno l'indizio dell'atteggiamento che dovrà assumere l'Italia. Diciamo «*che dovrà*», poichè nessuno può credere che in un cimento di così grande importanza, per cui potrebbe mettersi in giuoco la fortuna dell'Italia, possano valere preconcetti di tendenze apoditiche e possano professarsi come assolute le decisioni che avvenimenti su cui è affatto estranea la nostra volontà, debbono necessariamente tenere imprecisate fino all'ultimo istante. E la notizia e l'indizio tardano. Non rammarichiamocene, perchè ogni ritardo ci rafforza; e sopratutto facciamo tutti serenamente il compito nostro, che è quello di rimanere saldi nella coscienza di italiani e di non turbare con impazienze incomposte ed irresponsabili, o, peggio, con debolezze ammantate di prudenza diplomatica, la decisione suprema. Teniamo per ferma una gran verità: che cioè nessuno, in Italia, per quanto alto ufficio sopra, potrebbe oggi dire *quando* e *come* la pressione dell'Italia dovrà svolgersi; tutto l'acume degli uomini di governo deve evidentemente limitarsi a porre dei problemi, di cui la soluzione potrà, nella forma e nel tempo, variare secondo lo svolgersi degli avvenimenti; e tutta l'abilità dei governanti dovrà esplicarsi nel giungere esattamente *a tempo*.

Ma appunto perchè questa decisione è ardua e può richiedere agli italiani i maggiori sacrifici per la maggior dignità della patria, si impone a tutti un sereno apprezzamento della realtà, una elevazione delle menti alle più pure idealità nazionali, all'infuori e al disopra di ogni interesse individuale.

Il Paese, in sei mesi di preparazione a quello che potrà forse essere un asprissimo cimento, ha dimostrato questa salda coscienza; ma troppi sintomi avvertono che oggi dal Paese deve suonare un monito a quella che dovrebbe essere la sua rappresentanza più schietta, al Parlamento, in cui, malgrado il momento così solenne, e in contraddizione con le pompose proteste, rifermentano torbide passioni. Ond'è che, mentre la riapertura della Camera dei deputati dovrebbe affidare per il conforto di prestigio dato all'azione nazionale, nasce in molti, anche in quelli che come noi serbano immutata fede al valore ideale delle istituzioni parlamentari un qualche timore della sinistra influenza, della depressione che il clamore di interessi e di ambizioni potrebbe determinare nei cittadini.

Non può essere questo il momento di politica artificiosa, o di schermaglie sottili nè dagli scanni dei deputati nè dal banco del Governo; mentre forse il Paese dovrà essere chiamato ad un formidabile cimento, tutti gli spiriti nazionali devono sentirsi elevati a nobili propositi; se il Parlamento non sarà a quest'altezza sarà perciò giusto sgombrare il terreno da uomini e cose meschine.

Una dimostrazione liberale a Napoli
Il discorso dell'on. Grippo

NAPOLI, 16. — Iersera alle ore 20 all'Hotel Londres vi fu il banchetto di 200 coperti offerto dell'Associazione Monarchica liberale al suo presidente onorario, ministro Grippo. Il vasto salone era addobbato con fiori e piante monumentali; alla tavola di onore presero posto l'on. Grippo, l'on. Rosadi, il prefetto, il deputato Arlotta presidente onorario dell'Associazione monarchica, il presidente dell'Associazione senatore Benedetto Crocè, il vice-presidente sen. Spirito, il prof. Torraca, il comm. Geremia Pollio; l'on. Gustavo Semmola segretario generale, i senatori del Carretto, Masci, principe di Sirignano e de Pietra, gli on. Dentice, Gregoraci, Ciccarelli, comm. Emanuele Rocco, commend. Compagnoni, procuratore generale, l'on. Gualtieri, ecc. ecc.

Tra le adesioni pervenute vi è quella dell'on. Salandra che inviò il seguente telegramma al presidente dell'Associazione, sen. Croce:

«Mi associo di tutto cuore alle onoranze che codesta associazione monarchica liberale rende al suo presidente onorario Pasquale Grippo, a cui mi legano vincoli di antica affettuosa amicizia. Prego la S. V. a rendersi interprete dei sentimenti miei verso l'illustre uomo. — *Salandra* ».

Pervennero anche le adesioni dei ministri Sonnino e Carcano, del sottosegretario di Stato Visocchi, del sottosegretario Chimienti, dell'ammiraglio Viale, del sen. Pessina, del gruppo liberale della Camera. Allo champagne parlò il prof. Torraca, portando all'on. Grippo il saluto dell'Associazione Monarchica liberale. Durante il discorso del prof. Torraca furono fatte vive acclamazioni all'on. Salandra e all'on. Grippo.

L'on. Grippo, rispondendo al prof. Torraca dice: «Il Governo si rende conto delle responsabilità gravissime incombentigli nell'attuale momento e fida nella concordia del paese e del Parlamento. Le distinzioni di partito e di classe debbono ora sparire. La spontanea manifestazione di stasera sarà di grande conforto e incoraggiamento al Governo ».

Prosegue poi trattando dei problemi dell'istruzione e conclude brindando all'avvenire della patria. Alla fine del discorso dell'on. Grippo fu fatta una calorosa ovazione al Re ed alla patria.

Durante il banchetto regnò la massima cordialità fra gli invitati.

Gli on. Rosadi ed Arlotta pronunciarono brindisi elogiando le preclare qualità intellettuali e morali dell'on. Grippo e ispirandosi ad alti sensi di patriottismo. (Stefani)

Intorno alla crisi del carbone
Come il Governo si adopera a fronteggiarla

Genova e Savona

ROMA, 16. — Sul modo in cui viene considerato il problema carboniero nelle nostre sfere ministeriali, la «Idea Nazionale» pubblica precise informazioni.

Il prezzo del carbone — si osserva dai dicasteri competenti — ha raggiunto una altezza eccezionale sui mercati di consumo nazionali perchè il suo costo è asceso smisuratamente, ed il costo alla sua volta ha toccato cifre tanto elevate perchè è cresciuta in corrispondenza la spesa del trasporto marittimo: pertanto non si può ottenere un ribasso nel prezzo del combustibile che ottenendo un ribasso nel costo dei noli: ora il libello del nolo per l'Italia dipende in grandissima parte da cause molto generali e invincibili, ma deriva in certa misura, altresì dalle speciali condizioni dei nostri porti, i quali sono incapaci di soddisfare alle esigenze del traffico: è qui appunto che una azione lo Stato può e vuole compiere.

I porti della costa adriatica si possono considerare come inesistenti: le mine austriache hanno in realtà soppresso ogni commercio marittimo in quel mare; i porti della costa tirrenica si riducono in concreto a due, quelli di Genova e di Savona: ebbene, a dare un'idea del loro ingombro basta il fatto che nella rada di Genova attendono ancora di scaricare dei piroscafi giuntici nel dicembre passato mentre la faccenda non procede a Savona in maniera molto diversa. Queste sono le condizioni portuarie del nostro paese. Un tale stato di cose fa sì che il nolo dei piroscafi destinati all'Italia presenta un costo ancora maggiore di quello — in proporzione delle distanze, si capisce — pagato per tragitti di gran lunga più soggetti ai pericoli cui ora incorre la navigazione per l'attività dei belligeranti; i noleggiatori si preoccupano infatti di tutto il tempo durante il quale i loro bastimenti dovranno restare fermi nelle acque italiane e cominciano intanto ad innanzare i prezzi dell'affitto. Il rimedio proposto — di equiparare o anche diminuire il costo del trasporto ferroviario delle merci dagli altri porti del Tirreno ai mercati di smercio in confronto al costo medesimo da Genova e da Savona, così da sfollare questi due centri di traffico, — non potrebbe che riescire inefficace, poichè se in Liguria c'è lo ingombro delle navi in arrivo, che rallenta lo scarico, nella rimanente costa tirrenica c'è la deficientissima organizzazione tecnica e commerciale portuaria che darebbe luogo per tutte le operazioni a un ritardo poco minore. Bisogna invece cercare di ottenere di più da Genova e da Savona.

Per Genova — si afferma nei circoli governativi — lo Stato ha le mani legate: l'autonomia del Consorzio esclude in gran parte l'azione statale; per esempio non sarebbe spiaciuto a Roma che i parecchi bastimenti austriaci e tedeschi i quali si trovano da mesi impediti di tornare in patria ed occupano inoperosi una parte non trascurabile delle calate dell'emporio ligure avessero ricevuto l'ordine di sloggiare dai posti ingombrati e di ancorare in qualche base vicina, ma i dirigenti del Consorzio non hanno creduto fino ad ora di prendere alcuna misura in questo senso.

La filovia di Savona

Il porto di Savona è dotato di una filovia la quale permette di condurre le merci con la massima facilità dai piroscafi che si cullano nelle acque della rada alla pianura che si stende al di là dell'appennino e possiede una fitta rete di linee ferroviarie; dai bastimenti i prodotti vengono caricati su chiatte, le chiatte son con mezzi meccanici innalzate rovesciate in vagoncini vuoti, i vagoncini carichi partono appesi ad un sistema di cavi e valicano il monte per depositare la merce nei carri delle ferrovie: la filovia ha una lunghezza di circa 20 chilometri. Ebbene oggi questo magnifico organismo funziona soltanto per un quarto della sua efficienza e per gli altri tre quarti resta inoperoso: se fosse utilizzato in tutta la sua pienezza potrebbe produrre un lavoro di gran lunga maggiore nel porto di Savona e quindi sfollare in misura notevole il porto di Genova.

Perchè mancano i carri ferroviari

A noi pare che per sfollare l'emporio ligure sia possibile fare qualcosa d'altro: per esempio rendere più intenso e più agevole il movimento dei carri ferroviari destinati alla metropoli della Liguria. A questo ultimo riguardo per altro conviene tener giusto conto di un fatto importante: non si può in questo tempo disporre di tutta la dotazione di vagoni, poichè, per una opportuna misura di preparazione militare, si stanno approntando nel miglior modo tutti i carri delle nostre ferrovie, sicchè un numero notevole di essi si trova di continuo sottratto ai luoghi del traffico per essere destinato alle officine, onde venir riveduto, se occorra, riparato.

Ci sembra inoltre che la deficiente organizzazione tecnica e commerciale dei porti tirrenici, all'infuori di quelli liguri, potrebbe limitare anche di molto, ma non certo annullare del tutto il beneficio che si otterrebbe colla riduzione delle tariffe ferroviarie da quegli scali ai mercati di consumo in modo da non superare o anche da diminuire il cost oportato dalle partenze da Genova e da Savona; alcuni vapori potrebbero comunque trovar da scaricare prima dei 30 e 40, anche 50 giorni che talora debbono aspettare in Liguria: insistiamo pertanto nell'idea già espressa in proposito.

D'altra parte a diminuire di qualche lira la tonnellata il prezzo del combustibile in parola converrebbe ridurre le tariffe ferroviarie relative al trasporto del carbone dagli scali ai mercati

E sopratutto non crediamo esatto il prezzo del carbone corrisponda oggi al suo costo; il prezzo oggi dipende non solo dal costo ma anche dal gioco della domanda e della offerta ed in concreto dalla scarsezza delle disponibilità esistenti presso di noi; ciò spiega perchè il costo di circa 75 lire sulle piazze di consumo diventi realtà anche il prezzo di vendita di 90 e 100 lire sulle piazze medesime. Per questo appunto gioverebbe che le Ferrovie dello Stato potessero e volessero vendere al prezzo di costo nei mercati.

La flotta granaria e il suo carbone

Il Governo si è intanto preoccupato di provvedersi il combustibile occorrente per la sua flotta granario. Con saggio consiglio ha pensato di non ridurre ancora le scarse riserve che possediamo, ed ha provveduto ad accaparrarsi cinque piroscafi, tre francesi e due inglesi, per imbarcare il carbone destinato a formare i depositi di rifornimento nei punti di partenza, di arrivo e di scalo dei bastimenti adibiti al trasporto del frumento.

Le unità navali a disposizione dello Stato per l'importazione del grano dalle Americhe a conto del Governo, sono oggi 12, di una portata di 80.000 tonnellate.

In tal modo il Ministero crede di poter fronteggiare la crisi del carbone.

Anche in questo campo è forse con troppa prudenza e con eccessive preoccupazioni che pretende di esercitare una azione efficace a beneficio del Paese.

Un volume su Trieste
proibito dalle Ferrovie dello Stato

FIRENZE, 15. — Di questi giorni è stato pubblicato un volume l'«Ora di Trieste» di Giulio Caprin. Come di consueto la casa editrice Beltrami ne ha inviato un certo numero di copie alla direzione delle librerie ferroviarie, perchè disponesse — come ha fatto per altre pubblicazioni — per una distribuzione nelle varie edicole, che le Ferrovie dello Stato esercitano direttamente in circa duecentocinquanta stazioni del Regno, e nelle quali vi sono quelle importantissime di Roma, Napoli, Palermo ecc.

Per un inconcepibile ordine della Direzione dell'ufficio speciale di via Calabria a Roma, i volumi dell'«Ora di Trieste» sono stati respinti, mentre nelle stazioni, le cui edicole librarie sono appaltate da privati, questi l'hanno accettati e tengono in mostra la nuova opera. Il provvedimento delle Ferrovie dello Stato, ho detto, che qui appare inconcepibile, ma è tuttavia spiegabile. Evidentemente i dirigenti dell'ufficio speciale di Calabria devono aver scoperto nel titolo l'«Ora di Trieste» un sapore di... orario ferroviario e per tanto trattandosi di un orario non autorizzato hanno pensato di proibirne la vendita nelle edicole gestite direttamente!

Speriamo che quando sapranno che nel volume di Giulio Caprin non si parla di partenze e di arrivi di treni per Trieste, e quindi non si minaccia la regolarità del servizio, ma soltanto vi si affermano alti sentimenti d'ita... annullato!

Il divieto di adoperare l'orzo ai fabbricanti di malto e di birra

VIENNA, 16. — Con ordinanza ministeriale pubblicata oggi, si proibisce la lavorazione di orzo a malto a partire dal terzo giorno dopo la notificazione, dunque dal 19 corr., in poi. Questo divieto ha lo scopo di assicurare l'impiego assolutamente necessario di tutto l'orzo ancora esistente, come surrogato dei cereali da pane. I fabbricanti di malto e di birra devono annunciare il 19 corr., senza indugio, all'autorità politica, le provviste esistenti d'orzo ed in avvenire potranno disporne soltanto col consenso dell'autorità politica-provinciale. I possessori di queste quantità d'orzo sono responsabili dell'uso che ne fanno e della conservazione.

Cronaca Provinciale

Da CORNO DI ROSAZZO
Una risposta

Ci scrivono 14 (n):

Nell'ex «Crociato» dell'11 corrente si legge, datata da qui, una corrispondenza dal titolo impressionante: «Si comincia male» che... comincia davvero male e... finisce malissimo!

Infatti mentre sulle prime l'ignoto corrispondente del giornale di Via Treppo, pare voglia rimproverarci delle inesatezze in cui saremmo incorsi nel nostro comunicato del 7 corrente riguardante l'esito felicissimo della festa di beneficenza del giorno innanzi, senza nulla togliere nè aggiungere a quel comunicato, dopo una lode a quei paesani che non intervennero alla festa (solo, ripetiamo perchè il disagio economico non lo consenti loro e non per atto di disistima verso la Presidenza della locale Società di Muut oSoccorso che ne era l'organizzatrice, come il corrispondente dell'ex «Crociato» vorrebbe far credere) conclude con un acerbo rimprovero ai bravi musicanti della neo banda locale per il concerto da essi dato nella sala ove la simpatica festa del 6 corrente ebbe luogo. E aggiunge l'avvertimento minaccioso, che testualmente riportiamo:... ed oramai potete lasciare ogni speranza che almeno *vi inviti* ad accompagnare cortei religiosi...

Quel «vi inviti» è una vera rivelazione che vi dice chiaro da qual pulpito vien la predica. Ed è a questi predicatori che senza aver mai seminato o avendo seminato male, vorrebbero ora raccogliere le messe altrui, che noi vogliamo togliere ogni illusione!

Sappiano essi che la nostra giovane banda musicale, sorta per concorde volontà degli stessi musicanti che non ebbero ALTRA ASPIRAZIONE che quella di educare il proprio cuore con l'arte della musica, ha voluto e vuole conservare la propria indipendenza e perciò non ricorse a chicchessia per aiuti: solo accertò quelli spontanei, quanto modesti, della locale Società di M. S. di cui si ritiene la figlia prediletta.

I giovani musicanti di questa banda, forti di tale virtù di indipendenza suoneranno domani al corteo religioso se saranno richiesti e *pagati*, come ieri suonarono alla festa da ballo, che del resto era una festa di beneficenza a loro favore oltre che a favore dei danneggiati dal terremoto i rischi della quale erano stati assunti *per intero* dalla locale Società di M. S., alla cui richiesta i musicanti non avrebbero potuto rispondere con un rifiuto senza macchiarsi della peggiore delle colpe: l'ingratitudine!

Ma d'ingrati, fra questi buoni operai non se ne trovano e i musicanti della banda locale sono tutti giovani operai!

Si convinca l'ignoto corrispondente dell'ex «Crociato», che le sue minaccie hanno fatto sorridere i nostri giovani musicanti, per incarico dei quali, più che per desiderio di polemizzare, gli abbiamo risposto, decisi però di non ritornare più sull'argomento.

Da SPILIMBERGO
La promozione del cav. Magrini

Ci scrivono 14 (n):

(Vivit) — Apprendiamo dall'ultimo bollettino come l'egregio cav. Silvio Magrini, già agente delle Imposte a Spilimbergo, ove anzi ebbe a sposare una nostra concittadina, la signora Miniscalco, ed ora Superiore all'Ufficio delle Imposte a Firenze, sia stato nominato Capo del Primo Ufficio di Roma

All'egregio cav. Magrini le nostre più vive congratulazioni per la meritata promozione.

Da CODROIPO
Il ballo ai danneggiati del terremoto - Adunanza per lavori stradali - Tassa camerale

Ci scrivono 15 (n):

Ieri domenica al nostro Teatro Lazzarini ove come al solito si balla si ebbero N. 193 ingressi di donne e di fanciulli con un incasso di lire 19.30 e detratte le lire 3 per compenso all'incaricato, vennero depositate nel nostro ufficio municipale lire 16.30 a disposizione dei danneggiati dal terremoto.

✱ Già da diverso tempo per cura della nostra Amministrazione comunale sono stati intrapresi con non lieve spesa pel Comune, parecchi lavori di sistemazione strade Consorziali, onde dare lavoro ai disoccupati.

E' stata poi fissata per giovedì 18 corrente alle ore 14 nel nostro ufficio municipale una seduta degli interessati allo scopo di deliberare intorno alla sistemazione delle seguenti altre strade: Via S. Lorenzo — Via Magredi — Via Baldini e Via Comugna di Sopra.

Data l'importanza degli argomenti speriamo che nessuno mancherà alla adunanza.

✱ In conformità al nuovo regolamento per l'applicazione e riscossione della tassa camerale, si rende noto che la matricola dell'anno 1915 trovasi depositata in questo ufficio municipale per giorni dieci da oggi.

Contro la tassazione gli interessati potranno presentare i loro reclami stesi in carta da bollo di lire 0,65 alla Camera di Commercio di Udine.

Da RIVOLTO
Veglia danzante

Ci scrivono, 15 (n):

Una simpatica veglia danzante ebbe luogo la notte di sabato 13 corrente in casa del nostro assessore signor Tiburzio Osvaldo.

Numerose brillarono le ragazze del paese in sfarzose toilettes. Fu improvvisata a beneficio dei superstiti di Avezzano una piccola lotteria durante la quale il sindaco sig. Pio Moretti, alzatosi, ricordò come anche i nostri augusti Sovrani sfidano i pericoli per porgere il conforto al popolo colpito dalla sventura.

Dopo la tradizionale cena disposta e servita squisitamente, vennero riprese le danze, accompagnate da bravi dilettanti di musica e la festa procedette fra la più sincera cordialità e ammirabile armonia.

Da MANIAGO
Sullo scomparso di ieri - Società Operaia di M. S. - L'ufficio di conciliazione

Ci scrivono, 15 (n):

Questa mattina, in seguito a nuove e più accurate ricerche venne rinvenuto nel letto del torrente Colvera il cadavere del povero Beltrame Domenico di Pietro dett o «General» negoziante da Frisanco, del quale ieri avevamo annunciato la scomparsa. Sembra che il Beltrame sia accidentalmente caduto nel torrente, per cui sarebbe esclusa l'ipotesi di un delitto.

✱ Ieri alle ore 16 i soci riunitisi nella Sala Municipale sotto la presidenza del vice presidente dottor Carlo Mazzoli - Taic, approvarono dopo

lunga discussione il nuovo Statuto Sociale, deliberando che nella prima domenica di marzo venga convocata l'Assemblea per la nomina delle cariche.

✱ Essendo col primo di gennaio scaduto per compiuto triennio il Conciliatore ed avendo il vice conciliatore presentata rinuncia, l'ufficio non funziona, con poca soddisfazione di chi ha dei crediti da riscuotere.

Sembra che da parte del Municipio siano state esperite le pratiche per la nomina di un titolare, ma finora senza alcun risultato.

Da TARCENTO

Una dichiarazione di sette preti dei dintorni di Robedischie

Pregiatissimo signor Direttore del «Giornale di Udine»

Nel N. 34 in data 2 febbraio 1915 del suo pregiato giornale si legge una corrispondenza da Tarcento che lede l'onore dei sottoscritti sacerdoti che si trovano per ragioni d'ufficio in paesi confinanti con Robedischie. Nell'articolo si accenna ad un sacerdote il quale «su larga scala abbia fornito le popolazioni finitime con contrabbando di farine sotto lo specioso pretesto che trattasi di fratelli nostri bisognosi di aiuto ecc., infischiandosi di tutti i decreti ministeriali testè emanati, nonchè delle giuste osservazioni fattegli da qualche collega ed amico»; ma siccome non è fatto il nome del sacerdote, nè dal paese in cui presta il suo ufficio, il lettore può a suo piacere attribuire la colpa di contrabbandiere di farine a qualunque di noi. Con la presente vogliamo mettere le cose in chiaro; e quindi la preghiamo a voler fare il nome del prete contrabbandiere di farine, o svelare il nome del corrispondente. In caso negativo, e cioè ch'Ella non volesse nè fare il nome del prete contrabbandiere, nè indicarci il nome del corrispondente, sappia fin d'ora che intendiamo procedere in via giudiziaria contro il suo giornale concedendo ampia facoltà di prova per sostenere l'accusa fattaci, volendo conservare intatto l'onore non solo di sacerdoti ma anche di cittadini sinceramente italiani ossequienti alle disposizioni governative.

Con osservanza ci firmiamo:

Don Eugenio Dorbolò Cappellano di Prossenicco — Don Antonio Visentini cappellano di Canebola — Don Antonio Clemencig Vicario di Vale — Don Guglielmo Coiletto cappellano di Masarolis — Sac. Natale Zuffelli cappellano di Platischis — don Onorio Gentolini cappellano di Subit — Sacerdote Gio. Batta Zavagni cappellano di Ciap.

Pubblichiamo volentieri la dichiarazione dei sette preti, che hanno cure d'anime nei vari paesi della frontiera, intorno a Robedischie, una specie di minuscola isola austriaca (importa dare questa spiegazione) entro il territorio italiano, verso le sorgenti del Natisone, la quale costituisce una delle tante anomalie del confine austro-italiano ed è sito naturalmente propizio, e perciò anche bene sorvegliato, al piccolo contrabbando di frontiera che si è fatto più intenso per i lucri rilevanti degli esportatori di farine e commestibili dall'Italia in Austria.

La pubblichiamo non solo per quel riguardo d'imparzialità che abbiamo sempre osservato, ma anche perchè ci piace di contribuire alla divulgazione dei sentimenti di devozione alla patria e di ossequienza alle disposizioni governative con tanta franchezza affermati dai sette preti dei dintorni di Robedischie, ai quali naturalmente, dunque, non poteva alludere l'informazione da Tarcento nel nostro giornale pubblicata a firma «Un italiano».

Detto questo, avvertiamo i signori firmatari della lettera che noi possiamo bensì stampare le smentite che ci pervengono dalle persone che per avventura, come nel caso presente, anche indirettamente si ritenessero interessate, ma che non intendiamo prestarci alla denuncia ch'essi pretendono da noi, quando il nostro informatore, persona degna di fede che si contenta firmarsi «Un italiano» non lo reputa necessario.

Da LATISANA

Doni ai nostri soldati

Ci scrivono, 16 (n):

Pervennero dalle signore e signorine modenesi, con gentile pensiero, alla compagnia del 42.o fucilieri qui in distaccamento, molti berretti, calzettoni e sciarpe di lana.

Da CIVIDALE

Dell'annegato - Condoglianze - Ultimo di Carnovale - Distribuzione di premi - Il primo di Quaresima

Ci scrivono 15 (n):

L'annegato levato ieri dalle acque del Natisone nei pressi del gorgo della Lesa, venne identificato per Manzini Giuseppe di anni 45 di Loch, comune di Rodda.

Ieri sera, verso le ore 22, il Manzini fu veduto nella frazione di Azzida. Può darsi che, volendo rincasare, e trovandosi in istato di ubbriachezza sia precipitato nel fiume e dalla corrente trasportato nel sito ove venne pescato.

L'Autorità Giudiziaria, dopo le constatazioni di legge, ha disposto per il seppellimento del cadavere.

✱ Al prof. D. G. Pascoli, che oggi ha perduto l'amatissimo suo padre, un uomo bonario, tutto lavoro, giungano le nostre sentite condoglianze.

✱ Ricordiamo che questa sera in teatro, per chiudere bene la stagione carnevalesca, avrà luogo una grande veglia con maschere.

E poi... riposo.

✱ La Cattedra Ambulante di Agricoltura per il Comizio Agrario ha diramato la seguente circolare:

«Egregio signore,

«Mi pregio rendere noto alla S. V. «che il giorno 21 febbraio corrente, «alle ore 10.30 ant., nei locali delle «Scuole Elementari di Cividale, avrà «luogo la distribuzione dei premi ot«tenuti alla Mostra Bovina del 5 set«tembre u. s.

«In tale occasione il dottor Mario «Muratori ispettore zootecnico per la «Provincia di Udine, terrà una con«ferenza sull'allevamento del bestia«me.

«Prego vivamente tutti gli interes«sati di non mancare, anche perchè «è nostro vivo desiderio di distribui«re, per regolarità di amministrazio«ne, in detto giorno a tutti i pre«miati le onorificenze e i premi in «denaro che hanno conseguito.

«Con la massima considerazione

Il presidente del Comitato
V. NUSSI

Il Titolare
Dott. P. FELETIG

✱ Nel pomeriggio passeggiate e ritrovi in Carraria, ai Casali del Cristo, in Gagliano, a Grimacco e poi basta; giudizio e riflessione.

Da S. PIETRO al Natisone

Il problema della strada nazionale - Una interrogazione dell'on. Morpurgo

Ci scrivono, 16 (n):

In seguito alle recenti vibrate proteste di questa amministrazione comunale contro le pessime condizioni della strada nazionale Cividale-Pulfero, pare che finalmente qualche cosa si voglia fare e sul serio. Domenica scorsa — mercè i buoni uffici dell'Ill. Sig. Prefetto di Udine — fu concluso in Municipio un accordo con l'Impresa per il trasporto della marna, grazie al quale viene assicurata al Comune una conveniente e decorosa manutenzione della traversa di S. Pietro e del tronco che fa capo a Sorzento.

Vi furono pure dei colloqui fra un rappresentante del Municipio, il regio Prefetto e il Genio Civile, per quanto riguarda la manutenzione spettante al R. Governo. Vista la difficoltà di una soddisfacente rapida soluzione della questione, l'on. Morpurgo, sempre sollecito degli interessi dei nostri paesi, venendo incontro al desiderio espressogli dall'Amministrazione comunale, ha presentato al Ministro dei lavori pubblici la seguente interrogazione, che svolgerà alla prossima apertura della Camera:

«Il sottoscritto interroga l'on. Ministro dei Lavori Pubblici per sapere se e quando intenda di fornire all'Ufficio del Genio Civile in Udine i mezzi necessari a rimettere e mantenere in condizioni normali la strada nazionale Cividale-Pulfero, la quale da parecchio tempo è divenuta impraticabile! *Morpurgo*»

Una bella manifestazione patriottica

Con sommo piacere rileviamo che la Scuola Normale femminile e l'annesso Convitto furono inscritti fra i soci perpetui della «Dante Alighieri» per opera del cav. uff. dott. Geminiano Cucavaz, in occasione della commemorazione del terzo anniversario della morte della compianta sua consorte, la signora prof. Linda Cucavaz-Foianesi, che per un quarto di secolo fu a capo degli Istituti predetti.

La manifestazione di patriottismo addimostrata dal cav. Cucavaz viene altamente stimata.

Il carnovale è morto?

Dall'ultimo «Corriere settimanale» di Giulio Piccini, (Jarro) il simpatico geniale cronista della «Nazione» spentosi ieri fra il compianto della stampa italiana, togliamo questo brano:

Molti si lamenta che il carnovale manca di brio quando abbonda di commedie nuove, in tutta Italia, e di commedie assai tristi. Oggi quasi tutti i commediografi vogliono insegnar qualche cosa. Perchè non c'insegnano l'arte di non annoiarsi?

Sarebbe eglio aspettar a dar certi lavori, per la prima volta, in quaresima. Si sa che è una stagione di penitenza... Negli ultimi giorni di carnevale non dovrebbero esser permessi certi attentati alla pubblica felicità E' vero che il pubblico sa difendersi. E l'annunzio di nuovi lavori sembra ormai, quasi sempre, un avvertimento a non entrare in questo, o quel teatro E l'avvertimento è seguito.

Si scrivono oggi troppe commedie, troppo drammi. Fra poco non ci sarà nella bella penisola un individuo che non abbia provato la «dolce voluttà» di farsi fischiare.

Chiunque scombicchiera un aborto, lo vuol subito portare alla ribalta. E non si risparmiano umiliazioni, raccomandazioni, coercizioni di ogni genere per arrivare a tale resultato. Oltre, quelli che, per caso, lo ascolteranno, ogni dramma, ogni commedia ha i suoi martiri in precedenza. Ci sono pur de' compensi. Alcuni capocomici, anche d'infimo ordine, sono segnalati come «illustri» e come «impareggiabili» da coloro che offrono a essi, in giornali più o meno diffusi elogi elevati al 40.mo grado sopra zero (cioè sopra il cervello degli stessi capocomici). La vanità umana è un campo de' più facili a struttare. Ma non ci diamo troppo alla disperazione. Ci sono nel mondo vari mezzi per consolarsi anche della abbondanza strabocchevole di lavori drammatici.

Diremo agli egregi autori, se ci fosse concesso: non abbiate tanta fretta di produrre i vostri lavori: cominciate col dormirci sopra.

Tale quale come fa il pubblico poi...

E molti, ripeto, si lamentano che il carnevale languisce: assicurano che si può dir morto.

E le ragioni?

Gli ultimi giorni di carnevale erano una istituzione per incoraggiare, favorire quella disposizione che abbiamo tutti, a far delle cose senza giudizio. Si autorizzava a perdere il giudizio, durante tre, otto, quindici giorni... Ma ora il privilegio è stato allargato. Chi si contenta di non mostrare giudizio soltanto per pochi giorni? Si cuopriva il viso per far delle sciocchezze senza essere conosciuti. Oggi chi è che si vergogna di fare di dire delle sciocchezze? E' carnevale tutto l'anno.

✱

Ed è inutile oggi mascherarsi per rimaner sconosciuti gli uni agli altri. Bastan le maschere della doppiezza, della ipocrisia, degli interessi... più sordidi... Ormai la maschera è superflua. Nessuno arrossisce più.

Ad un giornalista che si preparava ad andare ad un veglione qualcuno diceva

— Non vuoi essere riconosciuto? Mascherati da Verità!

E pure c'è sempre nel mondo qualche cosa di carnevalesco: qualche cosa che, d'improvviso, ci rivela la latente comicità della buona natura umana. Ci sarebbe da scrivere un arguto libretto intitolato: «Le persone che s'incontrano».

Ho incontrato ieri uno di quegli individui, soverchiamente espansivi, che hanno il bisogno irresistibile di raccontarvi tutto quello che sanno e che sono.

Ecco il dialogo: — Mi conosce? — No. Eppure l'ho visto in qualche luogo. — A volte ci vado. — Ho abitato in una casa vicina alla sua e mi deve aver sentito suonare il flauto specialmente di notte. — Ah, sì. — Si figuri: ho tre figliuole. Una si è collocata piuttosto bene... al trapezio. Suo marito fa l'uomo volante. — Immagino i dialoghi coniugali fra un uomo e una donna, sospesi coi piedi al soffitto. — Si parlano per aria!... Non conosce il marito della mia figliuola? Può darsi lo conosca: ha una voglia di fragola verso l'occhio destro. — Non ricordo! — Altre due ragazze le tengo co nine. — Ah! — Sì, perchè grazie a Dio, son rimasto vedovo. E' forse la miglior posizione quando uno è stato ammogliato. E poi ho imparato che dobbiamo rassegnarci al dolore della vedovanza, riconoscendo il volere della Provvidenza che fa tutto per il nostro meglio... Non sapeva ch'ero vedovo. — No, mi mancano tante cognizioni....

Credevo avesse finito.

Ma, dopo una breve paura ricominciò:

— Vorrei si trovasse nella mia testa....

Penso fra me: si deve star bene nel vuoto!

E riprese: - Ho tanto da pensare. Debbo distrarre le mie ragazze. Sin ora non ho trovato nulla che dia loro piacere... di quello che ho potuto offrir io. Qualche volta la conduco alle «Foliès Bergère»: specialmente quando ci sono le donne nude. E' una lezione che profitta alle ragazze: dimostra che non si deve aver una cura esagerata dei vestiti, che si può piacere anche senza... Se vedesse la mia maggiore... Non la riconoscerebbe. Lo credo, non avendola mai vista: e se mi capitasse un suo ritratto lo giudicherei, certo, rassomigliante! — Si figuri: ha avuto febbri intermittenti che, fortunatamente, si son cambiate in emottisi.... Ad una ho fatto un vestito con una stoffa, che era stata portata vent'anni da una sua zia... Vede ch'è un abito, come usan ora di vita lunga....

Mi ci volle del bello a staccarmi da questo instancabile ciarliero. Vedete che c'è sempre un po' di carnevale!

Il secondo concorso nazionale del "Buon Albergatore,, 1916

riservato all'Emilia

MILANO, 16. — Sabato 13 corrente ha avuto luogo, presso la Sede Centrale del Touring Club Italiano in Milano, una importante riunione della Commissione del T. C. I. per il miglioramento degli Alberghi.

Erano presenti il comm. F. Johnson, il gran uff. L. V. Bertarelli, il cav. L. Bertolini, il comm. A. Mercanti, il prof. Pietro Pavesi, il sig. Carlo Gallia, il cav. Nicolò Vigna del Club Alpino Italiano, il marchese F. Dal Pozzo dell'Automobile Club d'Italia, il signor G. B. Zanocco, il rag. M. Caspani e il dottor Guido Saetti, segretario della Commissione.

La Commissione, considerato che, nonostante le condizioni economiche attuali, i partecipanti al I. Concorso Nazionale del «Buon Albergatore» promosso dal T. C. I. e riservato per il 1915 agli Albergatori del Piemonte, hanno già oltrepassato il centinaio e che più di una sessantina sono già i premi speciali di considerevole importanza offerti da Enti pubblici e privati, mentre le inscrizioni non si chiuderanno che col 30 aprile p. v. ha concordemente deliberato di addivenire anche per il 1916 al bando del secondo concorso dello stesso genere, destinandovi, quale regione beneficiaria, l'Emilia.

Sono scopi principali di tale iniziativa di favorire, insieme con lo sviluppo del turismo nazionale, il miglioramento della industria alberghiera nostrana di medio ordine, di elevare nell'estimazione pubblica la classe alberghiera mediante una nobile gara di emulazione, dalla quale trarranno profitto e gli utenti dell'albergo, come gli albergatori stessi, di incoraggiare, infine, nel mod migliore, quegli albergatori che di incoraggiamento si mostreranno degni, assecondando le iniziative del massimo sodalizio italiano.

Possono prendere parte al nuovo Concorso tutti gli albergatori e le albergatrici delle provincie dell'Emilia che si trovano, nei riguardi dei loro alberghi, nelle condizioni contemplate dall'apposito regolamento che il Touring invierà gratuitamente a chiunque gliene farà richiesta; le inscrizioni sono già aperte e si chiuderanno improrogabilmente il 30 aprile 1916.

La suindicata Commissione, dichiarandosi poi sufficientemente soddisfatta anche dei risultati finora conseguiti con l'apertura della prima scuola professionale italiana per gli addetti agli alberghi, iniziatasi in via di esperimento nell'ottobre 1914 — auspice il Touring Club Italiano — affidò l'incarico all'attuale Consiglio di Vigilanza della scuola stessa, di proseguire l'esperimento anche per l'anno scolastico 1915-16, addivenendo senz'altro alla compilazione dei programmi d'insegnamento per il secondo corso.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

(Seguito della seduta di ieri)

L'Interpellanza Ostuzzi sul dazio forese

Ostuzzi lamenta che si siano usate angherie contro alcuni negozianti che non vollero rinnovare l'abbonamento.

Celotti, assessore, risponde che le proteste partirono da un piccolo gruppo, che attrasse altri colleghi. Molti negozianti però ritirarono la disdetta. Dice che l'interpellante obbedisce a ragioni elettorali.

Ostuzzi, interrompendo: Non tollero insinuazioni!

Celotti (continuando) e si faccia portavoce di lagni ingiustificati.

L'interpellanza viene così esaurita.

Bilancio 1915

Con brevi osservazioni vengono approvate in seconda lettura le spese facoltative per il bilancio preventivo del 1915.

Altre ratifiche

Senza discussione si approvano alcune deliberazioni prese dalla giunta in sostituzione del Consiglio.

Patronato scolastico e Borse di studio Marangoni

Durante la discussione sullo Statuto del Patronato Scolastico, il cons. Cristofori (ex assessore della P. I.) rispondendo ad alcune osservazioni di Casasola, spiega che nella formazione dello statuto sono stati esclusi gl'Istituti non sussidiati dal Comune per lasciare agli stessi una certa autonomia.

Riguardo alla seconda osservazione — che i Patronati sottraggono per troppe ore i bambini alla famiglia — risponde che, purtroppo, molte famiglie non possono accudire ai bambini.

Viene approvato, con poche osservazioni, il nuovo statuto per le borse Marangoni.

Ufficio collocamento e altri oggetti

Il Consiglio approva di portare da tre a cinque i membri della Commissione di vigilanza dell'ufficio di collocamento.

Si approva che il Comune concorra al ricordo da erigersi a Udine per il battaglione Tolmezzo, e si approva pure concorrere nella spesa per la costruzione di un ponte sul Torre fra Godia e Salt.

Si approva pure l'adesione del Comune al Consorzio granario.

Tramvia elettrica

Dopo discussione l'oggetto viene rimandato ad altra seduta.

Altri oggetti

Si approva di sistemare il nuovo posto di vice - ragioniere del Comune; di ampliare e sistemare la pubblica illuminazione nel suburbio, di prolungare la tubatura dell'acquedotto nelle vie Buttrio, Valeggio e Monzambano.

Il ricorso per le Borse di studio Bartolini

La questione viene ampiamente discussa e quindi sono approvate le proposte della Giunta.

Ultime approvazioni

Tutti gli altri oggetti posti all'ordine del giorno vengono approvati, ad eccezione dell'oggetto 6: «Proposta di acquisto di terreno da don Eugenio Bianchini per retifica di Via della Vigna» che viene rimandata.

La nomina dell'ispettore del macello

In seduta segreta il dottor Umberto Selan viene nominato veterinario ispettore del pubblico macello con 24 voti su 26 votanti.

Gli altri oggetti sono rimandati.

Per i danneggiati dal terremoto

Oblazioni incassate dalla Banca d'Italia:

Comitato Comunale di Martignacco, lire 336.26 — Ufficiali 2.o reggimento Fanteria S. Vito lire 67 — La «Patria del Friuli» (3.o versamento) lire 509.38 — Ufficiali e truppa 2.o reggimento Fanteria Udine lire 424.95 — Ufficiali e truppa del 2.o reggim. Fanteria Palmanova lire 193.35 — Totale lire 1530.94 — Precedenti lire 15722.81 — Totale generale lire 17253.75.

Le esagerazioni sul contrabbando

Ci scrivono:

Il pubblico è continuamente impressionato e disorientato dalle sensazionali notizie di grossi contrabbandi verso l'Austria, quasichè le autorità incaricate della repressione dormissero della grossa. Di vero non vi è la millesima parte di quanto vanno inventando con insistenza degna di miglior causa, giornali e giornaletti, cui basta pubblicare notizie allarmanti, senza curarsi della loro attendibilità. Siamo giunti al punto che il Governo stesso pare vi presti fede al punto di richiamare in servizio tremila guardie di finanza proprio ora che i monti sono impraticabili e il solo tratto pericoloso si riduce ai pochi chilometri della pianura friulana.

Ormai tranne gli ortaggi, la frutta fresca e gli agrumi, tutto ciò che serve all'alimentazione degli uomini e degli animali non può uscire dal Regno; ma non basta ancora. Si vorrebbe, da tanta gente, per l'istintiva avversione all'Austria, la cessazione di ogni traffico col vicino impero. Ciò è assurdo, perchè senza accennare ai gravi danni che già risentiamo, il fatto che altri sono in guerra, non può impedire a noi ed ai neutri ogni commercio coi belligeranti.

Poichè il «Giornale di Udine» ha accennato al fatto delle coperte dirette in Austria, ne darò la versione esatta. Il lanificio di Endine, in provincia di Bergamo, ha chiesto al Governo di importare lana e cotone per fabbricare coperte, destinate a Trieste. Il Governo ha acconsentito perchè non può vietare l'importazione di materie prime da riesportarsi lavorate. Si grida tanto contro la disoccupazione, si esigono provvedimenti di tutti i generi, e poi si vorrebbe una nuova muraglia cinese fra noi e l'Austria.

Una delle due: o stiamo zitti, chiudiamo le fabbriche e cessiamo i commerci, o lasciamo al Governo i mezzi di provvedere a lenire la disoccupazione.

Così pure non si può impedire il commercio di transito regolato da norme internazionali, che fissano quali sono le merci costituenti contrabbando di guerra. Se l'Austria e la Germania riescono a far approdare in un porto di un paese neutrale un vapore carico di merci ad esse destinate, hanno diritto di farle transitare attraverso lo Stato neutrale, eccetto quelle considerate contrabbando di guerra.

Si cessi quindi dal pubblicare notizie allarmanti quanto infondate.

La vigilanza ai confini è severa e non mette conto preoccuparsi di qualche inezia che i contrabbandieri riescono a sottrarre alla vigilanza per via non permessa.

Ci vuol altro per sfamare un impero! *C.*

Società Dante Alighieri

Offerte pervenute al Comitato per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto Carlo Lorenzi:

Marcotti nob. cav. ing. Raimondo lire 20 — Piccinini Ugo e famiglia lire 10 — Giulio Ghirardi lire 5 — Morpurgo onor. bar. comm. Elio lire 5 — Bernardo Malusà lire 5 — Caldana Domenico lire 5 — Marni Luciano lire 5 — Fracassetti comm. prof. Libero lire 5 — Clonfero dottor Erminio lire 5 — Algiso Ferro e famiglia lire 5 — Conti Luigi lire 2 — Ronchi co. comm. avv. G. A. lire 2 — Ugo Zilli e famiglia lire 2 — Sponghia Luigi lire 1.

Bollettino Meteorologico

Oggi: Ore 8 8 Termometro 3 — minima in Planis nella notte 1.4 — Barometro 748 — tSato del cielo Bello — Vento N. — Pressione Crescente.

Ieri: Massima 8.2 — Minima in città 1.8.

104 Appendice del GIORNALE DI UDINE

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

— Viva il grosso Tommaso! — urlò la folla obbediente, poichè quell'uomo, la teneva, come affascinata sotto il prestigio dello spirito e di quella giovialità sardonica che il popolo di Parigi (e Parigi quella sera era tutto a Versailles) ama tanto.

— Avrei dovuto fare il mio ingresso da cavallerizzo, ma mi si è fatto osservare che non troverei un cavallo abbastanza robusto per trascinare il peso della mia scienza, e che, d'altronde il terreno non è più tanto solido dopo il terremoto di Lisbona.

Ho dovuto dunque venire semplicemente a piedi, per fare una visita all'amichevole e festeggiare con voi, coprendovi di benefici, le buone notizie che non riceviamo affatto dal teatro della guerra. Ma nuna nuova, buona nuova dice il proverbio.

Dunque, seguendo il bel costume ereditario della mia casa, ove di padre in figlio si succhiò col latte e col vino l'amore per il Re, per la Regina e per i principi, il rispetto per monsignor cancelliere, per monsignor luogotenente di polizia, senza dimenticare il signor prevosto dei mercati, il signor governatore della Bastiglia, i signori comandanti di pattuglia a piedi ed a cavallo, e i signori Bontemps e Levasseur direttori dell'opera; io mi rallegro con voi della prossima vittoria, che non mancherà di riportare la nostra buona armata e di celebrare anticipatamente il matrimonio che monsignor Delfino, che Dio guardi, vorrà regalarci. Non sono i fanciulli che ci mancano, sono gli uomini, ma per far degli uomini, occorrono prima dei fanciulli. Chi vuole il fine, vuole i mezzi.

Poi, indirizzandosi ai suoi interlocutori presenti o immaginari, ma ai quali la sua mimica prestava un corpo saldo, continuava:

— Avvicinatevi, Telemaco, e sappiate come si salutano le ninfe di Calipso e come si divertono le signore seguaci delle danzi. Avvicinatevi, Mentore, e insegnate al signor vostro allievo, col vostro esempio, la via della virtù e l'arte di guadagnare al nobile giuoco del Faraone.

E intanto siamo prodighi col popolo il più spiritoso della terra, quando non ne è il più sciocco.

Nello stesso tempo il grosso Tommaso gettava profusamente sui più vicini una pioggia di ninnoli, di dolci che toglieva da una larga tasca del suo abito rosso e che i favoriti si disputavano ridendo.

— Sono carico, signori, di ogni scienza, — continuò il ciarlatano. — Sono politico, accademico, strategico, enciclopedico.

La stessa facoltà di Lettere e di Scienze è mia comare e bevo con lei come farei... con un commesso delle gabelle! Signore, dico a voi, mio gran credenziere (e si voltò verso una figura panciuta che portava sul dorso una specie di fontana avviluppata in un drappo bleu che il credenziere voltò subito dalla parte dello stomaco, per obbedire alla ingiunzione del suo sovrano); girate il rubinetto e versale nella coppa dei miei avi qualche goccia di quella infusione refrigerante che si chiama... essenza d'acqua. Oh! io bevo alla salute di tutti questi bravi idioti che mi circondano e si annoiano con tanta coscienza da far loro sembrare di divertirsi. Araldo n. 1, svegliate quel profano che russa là abbasso senza vergogna, e ditegli che la sua signora moglie è uscita di casa col suo primo ministro di bottega.

Il grosso Tommaso profittò dell'ilarità suscitata da questo comando, per bere un sorso e ripigliar fiato. Poi, spingendo la mano parecchie volte in un cofano sormontato da due corna colossale, posto innanzi a lui, e apertolo in un batter d'occhio:

— Tieni! — esclamò — mio bravo La Ramée, eccoti della cera vergine per dare ai tuoi baffi il lustro e la lunghezza della tua spada. E voi, Manon, Toinon, Louison, Fretillon, ecco della polvere di pirlimpinpin per gettare negli occhi agli indiscreti. Un pizzico basta per acciecare un creditore, ne occorrono due per un poliziotto. Ecco dell'aceto dei quattro ladri, ottimo quando uno si sente male, ed una coscia di tacchino per chi si sente bene. Ecco dell'essenza di rose d'Oriente fabbricata a Provins, delle pasticche del serraglio per mandar via l'odore nauseabondo lasciato dall'aglio; dei pezzi di corda, ottimi per le persone cui vanno male gli affari e che volessero impiccarsi; delle candele di Arras perchè ha bisogno di luce. Uno può servirsene con successo anche facendo con esse delle frizioni. Chi vuole dell'acqua della regina d'Ungheria? Della pasta di pisello? della pomata per le bruciature? Chi vuole dell'inchiostro detto della piccola virtù? il ritratto di Ramponneau, l'eroe del giorno? un'ode alla quaresima? Parlate, fatevi servire, e non vi fate pestare i piedi, perchè il mio carro sta per muoversi. Andiamo via, lasciatemi passare, amabile canaglia, affinchè possa andare ai piani superiori ad esercitare nelle logge che vorranno onorarmi della loro confidenza, un'industria non onesta, ma patentata.

Una triplice salva di applausi accolse quest'arringa, poi, dietro un cenno del capo-orchestra, i flauti, i violini, i pifferi e le trombette tornarono a suonare, e la maggior parte della scorta principì di nuovo a ballare una specie di pot-pourri coreografico ove figuravano in parodia tutte le danze dell'epoca, dal grave saluto del minuetto, fino alle sfacciate follie di ciò che più tardi doveva diventare il cancan!

Frattanto il grosso Tommaso aveva fermato il suo carro all'entrata del sentiero che conduceva al corridoio circolare sul quale si aprivano le logge, e ne era disceso aspettando il risultato delle trattative intavolate dal suo maestro di cerimonie colla loggia reale nella quale chiedeva lo accesso.

Alla domanda fattagli a questo riguardo, Luigi XV aveva riso e molto applaudito nella penombra, dove, senza esser veduto, rispose, senza farsi pregare:

— Si lasci pure avvicinare questo furbo, gli mi diverte e non mi accade tutti i giorni di divertirmi. Duca, soggiunge volgendosi verso il duca d'Ayen, voi che siete ottimo per gli epigrammi, v'incarico d'introdurre quest'uomo che ha tanto spirito e tanta malizia quanto voi.

Il duca uscì sorridendo per eseguire quest'ordine, mentre il Re continuò, indirizzandosi alla marchesa di Pompadour:

— Venite qua, cara marchesa — disse — constatiamo con le nostre orecchie e coi nostri occhi se questo buon popolo è veramente disgraziato quale ce lo figurano gli economisti. Intanto vediamo ch'esso ride a squarciagola e beve fino all'ebbrezza.

E voi, signori, continuò il Re, rimettendosi la maschera, nascondete tutti i vostri titoli e le vostre qualità. Che il ciarlatano non sappia con chi ha da fare, perchè non debba pentirsi. Voglio che di quando in quando, almeno il martedì grasso, si abbia il diritto di dire tutto ciò che passa per la testa ad un uomo di dire. Ci si guadagna qualche volta a tenor conto di queste arguzie carnevalesche.

(Continua)

Adesioni all'istituzione dell'Archivio fotog. presso l'Accademia di Udine

Altre volte abbiamo parlato dell'iniziativa (ormai in corso di attuazione) dell'Accademia per un Archivio fotografico friulano. E abbiamo pubblicato anche una lettera del chiaro nostro collaboratore signor Odorico Valussi circa il programma da svolgersi per un razionale ordinamento del materiale.

Siamo ora lieti di poter riprodurre tre fra adesioni pervenute:

Roma. 27 gennaio 1915.

Egregio Signore,

L'idea di costituire presso la nostra Accademia un archivio fotografico per raccogliere le riproduzioni dei capolavori di artisti friulani, è veramente encomiabile e, sebbene nel campo artistico io non sia mai entrato, sarei lieto se in qualche modo potessi contribuire alla attuazione del geniale progetto.

Il momento attuale, nel quale vi sono preoccupazioni gravi di ogni genere non è il più opportuno per queste iniziative. Ma, quando si avrà un po' di calma, io mi propongo di conferire con Corrado Ricci e vedere se e come sarà possibile fare qualche cosa nel senso ideato. — Mi creda dev.mo

A. Tomè.

*

Udine 1 Febbraio 1915

Signor Presidente,

Non solamente aderisco di buon grado alla geniale iniziativa di codesta Accademia per una bene organizzata raccolta di fotografia relativa a monumenti, costumi, persone e paesaggi friulani, ma, quale membro anziano dell'Accademia (sono presso che 60 anni dacchè mi onoro di appartenervi) prometto di fare personalmente del mio meglio per il completo successo dell'iniziativa

Coi migliori auguri dev.mo

A. di Prampero

*

Udine 17 gennaio 1915.

Onor. Signore,

Apprezoz altamente l'iniziativa dell'Accademia di Udine in ordine alla istituzione di un «Archivio Fotografico» ed assicuro di avere dato disposizioni perchè l'ufficio tecnico provinciale faccia dono alla Accademia di un esemplare delle fotografie di manufatti di cui eventualmente fosse in possesso e di quelle che, per lo avvenire, credesse opportuno ritrarre secondo gli intendimenti della Accademia medesima

Con distinta considerazione.

Il presidente
Spezzotti

Il trattenimento di ieri alla "Scuola e Famiglia,,

La sala della Scuola a S. Domenico ove l'Educatorio «Scuola e Famiglia» invita il pubblico ai simpatici trattenimenti che offre durante il periodo natalizio e negli ultimi giorni di carnovale, quella sala (ripetiamo ciò che abbiamo detto altre volte) è piccola, specialmente per i trattenimenti carnevaleschi.

Ieri poi, la folla che invase la sala era proprio straordinaria.

Signore e signorine rappresentavano la maggior parte del pubblico, ma non mancava nemmeno il sesso forte.

Agli onori di casa come sempre attendevano con squisita cortesia la signora Francy Fracassetti, l'attivissima V. P. dell'Educatorio e la signorina Ida Bianchi, la benemerita direttrice dello stesso.

L'esecuzione del programma riuscì perfetta.

Attrici, attori e autori si conquistarono meritatamente applausi prolungati e vivissimi.

Ma chi ebbe ieri, diremo così, la «serata d'onore» fu la signorina Anna Bertoli, la coltissima e geniale insegnante delle nostre scuole comunali, che sa adattare tanto bene il teatro alle menti infantili.

Erano sue le «Due parole di prologo» e la scena «Nel nido».

Ma la grande aspettativa, che certo non fu delusa, era per l'«Invito», scene lirico drammatiche finemente musicate dal bravo maestro signor A. Biasig.

In quelle scene la signorina Anna Bertoli v'infuse tutta la gentilezza dell'animo suo e tutto il suo fervente patriottismo.

Il nostro carissimo amico Bruno Coceancig, studente e profugo, ha già pubblicato ieri sul nostro giornale un bellissimo commento sull'«Invito» spiegando l'argomento di quelle scene indovinatissime.

Gli esecutori dell'«Invito» furono, per così dire, superiori a sè stessi, e davvero che ci troveremmo imbarazzati se dovessimo dare la preferenza ad uno piuttosto che all'altro.

Diamo qui i nomi degli attori: Feruglio (Carnevale) — Beltrame (Arlecchino) — Nicli (Facanapa) — Ortiga (Pantalone) — Seravalle (Brighella) — Fontanini (Pulcinella) — Moro (Rugantino) — Lino Bertoli (Gianduia) — Jacob (Stenterello);

Giuseppina d'Amore (Roma) — Concetta d'Amore (Firenze) — Anna Olivo (Milano) — Masetti (Torino) — Ada Gelmi (Venezia) — Nadalet (Napoli) e Ines Bassi (Trieste).

Vi erano poi cori di fanciulle, di pagliacci, di marinai.

Gli applausi a tutte le scene dell'«Invito» furono entusiastici.

Il pubblico sfollò lieto e pienamente soddisfatto per avere assistito ad un trattenimento tanto bene ideato.

Ai bravi piccoli attori, il prof. Giovanni del Puppo e la sua gentile signora offersero dolci e arancie.

Le contessine Brandis offersero lire 5 — la signora Milena Herzen lire 2 — le signorine de Poli lire 2.

Mercato odierno

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Granoturco bianco lire 16.40 a 18.15
Granoturco giallo lire 17.75 a 18.80 — Cinquantino lire 17 — Fagiuoli (al Quintale) da lire 25 a lire 45.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Patate da lire 15 a 17 — Radicchio da lire 35 a lire 50

VIA A. ZANON (Chilogramma)

Galline da lire 1.50 a lire 1.65 — Capponi da lire 1.70 a lire 1.80 — Anitre da lire 1.25 a lire 1.30 — Tacchini da lire 1.35 a lire 1.40 — Oche da lire 1.25 a lire 1.30

Camera di Commercio

Esportazione degli estratti tannici per concia

Si porta a conoscenza degli interessati che l'esportazione degli estratti tannici dovrà, d'ora in poi, e volta per volta, essere chiesta l'autorizzazione al Ministero delle Finanze con l'indicazione della quantità di prodotto da esportare, dogana d'uscita, ed il paese di destinazione.

Divieto d'esportazione

E' vietata l'esportazione del cloruro e solfato di potassio.

Divieti d'esportaz. dal Dodecanneso

Il Comando di Rodi con decreto del 8 agosto e 3 ottobre 1914 vietò l'esportazione dal Dodecanneso del grano, farine, semolini, bestiame, caffè, zucchero, riso, patate, avena, granoturco ed altre granaglie non nominate, pane biscotto, panelli, carrubbe carne, carne fresca, pollame, carbone, petrolio, sansa, olive, medicinali, materiale sanitario. E' proibita inoltre l'esportazione di qualunque merce proveniente dalla Turchia se sprovvista di documenti doganali in transito.

Esportazioni dall' Inghilterra

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio telegrafò quanto segue alla Camera di Commercio: «Per facilitare pratiche riguardanti i permessi d'esportazione dalla Inghilterra è conveniente che le Ditte italiane non sollecitino intervento nostro Ministero estero prima di avere definitivamente passato ordine alle Case venditrici e che nel rivolgersi al detto Ministero invitino contemporaneamente Case inglesi a presentare subito relativa domanda permesso di esportazione al loro Governo inviandone copia alla R.a Ambasciata di Londra».

Lo stato e la vendita del grano

La «Stefani» pubblica il seguente comunicato:

Per norma dei consorzi agrari e ad evitare inutili discussioni nella richiesta delle somministrazioni di grano e sul prezzo relativo, specialmente in riguardo alla variabilità del prezzo stesso nelle successive forniture, il ministro di agricoltura ha notificato che l'amministrazione dello Stato, nell'assumere l'eccezionale funzione, non compie un negozio commerciale, ma soltanto un atto di pubblico servizio, diretto ad assicurare ai consorzi e quindi ai consumatori, oltre la certezza di avere il genere, il vantaggio del risparmio derivante dagli acquisti a grandi partite e dalle medie dei successivi acquisti. E' però evidente che lo Stato non può vendere a perdita e quindi i prezzi di eccezione debbono necessariamente essere risentiti nello aumento medio complessivo del prezzo di acquisto, che non può essere dominato da una sola parte, perchè è mondiale.

I funebri di Carlo Lorenzi

Come abbiamo detto nel giornale di ieri, alle ore 16 il convoglio funebre che accompagnava il feretro di Carlo Lorenzi, l'intemerato patriota goriziano, partì dal vecchio Cotonificio del Cormor direttamente per il Camposanto.

Colla tramvia si erano recati al Cotonificio quasi tutti i profughi della Venezia Giulia che ora si trovano a Udine, gli impiegati della Riunione Adriatica e qualche altro. Quattro profughi di Gorizia portarono il feretro dalla camera mortuaria al carro funebre. Sul feretro venne posta una splendida corona, inviata dalla Riunione Adriatica.

Seguivano primi il carro funebre i figli prof. Arrigo e cav. Riccardo, quindi la bandiera abbrunata di Gorizia che precedeva i profughi irredenti, e quindi quelli che formavano il corteo, dei quali molti si unirono lungo la via.

Ecco alcuni nomi: Romeo Battistig — comm. Misani — comm. Fracassetti per la «Dante Alighieri» — cav. G. B. Volpe — cav. ing. Sendresen — dottor P. Marzuttini — tenente L. Lescovich — Carlo Banelli e dottor Spadoni di Trieste — Malusà padre e figlio di Rovigno — Plinio Zulfani — Mario Mascagni — Mario Agnoli — dottor Girardi — G. Sinigaglia — Zilotti, impiegati e rappresentanti degli operai del cotonificio e molti altri.

Il carro funebre si fermò fuori della porta posteriore del Cimitero, ove si tennero due discorsi.

Il signor Giacomo Sinigaglia diede il saluto alla salma in nome della Riunione Adriatica di Sicurtà e il signor Ignazio Bresina, profugo goriziano, con forti e patriottiche parole gli diede l'ultimo vale in nome dei suoi conterranei.

Il feretro venne quindi portato nell'ara crematoria

Alla famiglia del compianto Estinto rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

La tradizionale Cavalchina al Sociale

Il Teatro Sociale ieri a sera, riccamente addobbato di piante e fiori, era zeppo di eleganti maschere di multiformi costumi e di gai ed instancabili ballerini accorsi alla tradizionale Cavalchina.

Ammiratissimi alcuni splendidi costumi originali usciti dal laboratorio delle sorelle Canciani.

Le danze, accompagnate dai migliori ballabili, si protrassero animatissime sino alle prime ore di stamane.

Stasera seguirà al Sociale l'ultima veglia danzante della stagione di carnovale.

Fra i migliori ballabili verrà pure suonato a richiesta generale, il bel valzer «Sul Garda argenteo» composto dal nostro concittadino Gino Murero per il veglionissimo Studenti.

Circolo Familiare

A dare l'estremo saluto al Carnovale in «partibus» stasera accorreranno numerosi i soci al «Club Familiare» a danzare l'ultima veglia della stagione promossa dal Circolo.

Alla Rotonda

domani, primo giorno di quaresima si troveranno aringhe scelte e uova sode.

ARTE E TEATRI

Commedia proibita

ROMA, 16. — Fra le scarse e non sempre felici novità teatrali di questa maledetta stagione, sconsacrata dalle bufere di neve, da due mesi di pioggia, dai terremoti, dalle inondazioni, dalle dispute quotidiane intorno alla neutralità e da altri simili flagelli, c'era all'orizzonte — scrive il cronista del *Giornale d'Italia* — un lembo di cielo azzurro che prometteva un paio d'ore di serenità. Si trattava cioè di una commedia nuova di Giuseppe Borghetti intitolata *Vigilia;* e doveva rappresentarla in queste sere al teatro Cines, Ferruccio Benini con la sua valente compagnia.

L'argomento della commedia è patriottico: si svolge a Venezia nei giorni che precedettero il moto insurrezionale del 1848: pagina memoranda di storia, che in tutte le scuole d'Italia maestri e professionisti hanno il dovere di far studiare agli alunni. Se non che la commedia, presentata in Prefettura per avere il *nulla osta* alla rappresentazione, fece rizzare le orecchie all'integerrimo funzionario incaricato di legge i copioni: il quale funzionario, al solo vedere quella parola «Venezia» nelle prime righe, e poi la laguna e il leone di San Marco, e altre cose scomunicate, si ricordò della provvida censura austriaca che non voleva permettere si rappresentasse in Venezia la *Lucrezia Borgia* del Donizotti, perchè c'erano questi due versi incriminabili:

«Non sempre chiusa ai popoli
fu la fatal lagune».

e si venne poi ad un accomodamento allorchè il censore *(fiol d'un can!)* corresse i due versi in quest'altro modo:

«Non sempre fra le nuvole
si asconderà la luna».

A Roma, invece, nell'anno di grazia 1915, nessun accomodamento è possibile. La commedia *Vigilia*, che è in sostanza un brano di quella storia che non si cancella dalla memoria del popolo, migrò da una stanza all'altra della Prefettura, in ordine gerarchico, fino al gabinetto del Prefetto, e costì si arenò: ossia, per essere più esatti, fu restituita al capocomico con proibizione di metterla in scena.

E questo è quanto.
Vuolsi così colà dove si puote.

Le ultime notizie

Un po' più di luce sopra l'arresto di Pontebba

700 mila paia di scarpe americane che dovevano passare attraverso l'Italia

ROMA, 16. — Informazioni di ottima fonte permettono all'*Idea Nazionale* di ricostruire i precedenti dell'arresto di quel tale Pietro Cossio fermato a Pontebba per aver tentato il contrabbando di merci, la cui esportazione è proibita, e riuscito poi a fuggire.

Alla metà di gennaio il negoziante Mentore Pola di Roma concluse col signor Vincenzo Candia di Napoli, rappresentante della ditta Edoardo Candia di New York, un contratto per la fornitura di 700 mila paia di scarpe, aumentabili fino ad un milione.

Le scarpe dovevano essere di cuoio forte, alte 17 cm., con lacci di cuoio, due file di chiodi ed un cerchio di ferro sotto il tacco; il prezzo era di due dollari e 20 soldi per paio. La consegna doveva avvenire a New York ai rappresentanti del signor Pola, e in ragione di 70.000 paia alla settimana. Il contratto diveniva valido col deposito di un terzo della somma presso una banca di New York.

Il Candia, ad un certo punto, trattandosi di un contratto per una somma tanto forte, chiese al Pola delle garanzie, ed allora entrò in scena il signor Pietro Cossio, rivelando che il vero acquirente era il governo austriaco. Difatti egli scrisse al Candia che «l'affare apparteneva esclusiva-«mente a lui e che egli ne aveva a-«vuto incarico dal Ministero della «Guerra di Vienna, con decreto del «24 dicembre 1914». Questa lettera è del 26 gennaio. Il Cossio a sua volta agiva per conto del signor Schevendt, consigliere dell'Ambasciata austriaca presso il Vaticano, il quale, a quanto pare, tiene nel suo ufficio una specie di bazar di campioni di merci da contrabbandare.

Lo strano in tutta la faccenda è questo, che tutto fu trattato in pubblico senza che — fino a pochi giorni fa — la P. S. se ne curasse.

Per esempio, il Cossio inviò da Vienna un dispaccio presso a poco formulato così: «Per affare 700 mila scarpe americane, aspettovi Roma». Si trattava non di 7 paia, ma di 700 mila. E nessuno se ne curava.

E' da notare che oltre a questo i signori Schevendt e Cossio avevano concluso già dal 24 dicembre 1914 al 26 gennaio 1915, affari per oltre 20 milioni.

Malgrado le scuse del gran visir

COSTANTINOPOLI, 16. — L'Agenzia Milli *pubblica il seguente comunicato:*

«La Legazione di Grecia dichiarando che Kruzis addetto navale alla legazione era stato offeso da un agente civile, aveva formulato talune domande in considerazione delle buone relazioni esistenti fra i due Stati e alle regole di cortesia internazionale abituali in simili casi. Il Governo imperiale aveva accettato le domande e informato il ministro di Grecia dell'accettazione. Malgrado l'accordo intervenuto a tale effetto, il ministro della Grecia ha lasciato l'altro ieri Costantinopoli». (Stefani)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8, A. — 10.14 C — 15.49 — 17.32 — 18.55.
Cormons: 8.13 A. — 12.55 — 15.54 17.58 — 20.19 A.
Venezia: 426 — 6.55 — 8.20 — 11.25 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A 20.11 D

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

La FAMGILIA LORENZI, nell'impossibilità di farlo per tutti individualmente, con profonda commozione, ringrazia i molti amici che vollero accompagnare la salma del Suo adorato Caro. Particolare affettuoso ringraziamento vada poi al signor Ignazio Bresina, che portò all'estinto il saluto di Gorizia; alla Spettabile Direzione Italiana della Riunione Adriatica di Sicurtà, dei sentimenti della quale si rese interprete con nobili parole l'egregio Signor Giacomo Sinigaglia, rappresentante della Compagnia per l'Agenzia principale di Udine.

Al chiarissimo dott. cav. Umberto Grillo, che prodigò al caro Estinto tutto il tesoro delle sue cure illuminate ed affettuose, un altro speciale ringraziamento e l'attestazione solenne d'imperitura riconoscenza.

Chiede infine venia se, sotto il peso del dolore, è incorsa in qualche dimenticanza.

Guarigione con poca spesa

«Tutto ciò che possiedo lo darei a colui che salverà mio figlio», così dicono talvolta i genitori di quei figliuoli che soffrono e deperiscono e pei quali si prescrissero inutilmente cure successive. Noi non chiediamo tanto e le nostre Pillole Pink possono guarirli come hanno già guarito molti malati dei quali si era finito per credere la guarigione impossibile. Se avete un malato in casa, fategli dunque prendere le Pillole Pink. La compera di una o due scatole di Pillole Pink non vi rovinerà certamente e il vostro ammalato ne trarrà un bene incalcolabile.

S.na Maria Cespi

Cl. de Marchi

Il signor Cespi Giuseppe, Borgo Rampino, Canonica d'Adda (Milano) avrebbe dato molto per ottenere la guarigione che le Pillole Pink hanno data a sua figlia Maria quattordicenne. Qualche scatola di Pillole Pink tuttavia hanno bastato per guarire questa bambina malandata in salute da due anni. Confessate che non è caro di ricuperare la salute al prezzo di qualche scatola di Pillole Pink.

Il signor Cespi Giuseppe scrive:

«Mia figlia Maria era colpita da forte anemia da circa due anni. La crescenza l'aveva assai fatta soffrire e deperire. La malattia era cominciata con la perdita dell'appetito, con la debolezza e la pallidezza. Le sue digestioni che una volta erano tanto buone erano divenute lunghe e penose. Essa si nutriva male ed il suo indebolimento diveniva ogni giorni più grande. Mia figlia era sempre oppressa e andava sovente soggetta a vertigini, abbarbagliamenti, emicranie. Si sarebbe detto che non aveva più sangue nelle vene e sempre si lamentava di avere freddo. Mio figlio aveva già provato parecchie cure con successo. Ero desolato e avrei pagato a caro prezzo la sua guarigione. Finalmente le furono prescritte le Pillole Pink. Queste Pillole le hanno fatto molto bene e l'hanno completamente ristabilita in qualche settimana.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto Milano, lire 3.50 la scatola, lire 18 le 6 scatole franco.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è [f]ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via V. Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50, III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpi 2 per ogni linea contata.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO - FERRO - CALCE - CHININA - COCA - STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

• DI FAMA MONDIALE • DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.60 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Un sistema onesto

La crisi provocata dalla guerra intralciando il giro normale del nostro commercio, ha determinato un eccessivo accumularsi di merce nei nostri magazzini: per riparare a tale inconveniente, anzichè ricorrere ad altri mezzi, non sempre onesti, per realizzare capitali, poniamo in vendita a prezzi di vera liquidazione gli oggetti sotto esposti. Il ribasso sensibile che noi pratichiamo sarà ora più rimarchevole, data la tendenza all'aumento di tutte le merci in seguito al perturbamento dei mercati.

Articolo	Prezzo
Forbici d'acciaio	L. 0.50
Forbici da ricamo	0.60
Forbici da lavoro grandi	0.70
Forbici da lavoro grandissime	1.—
Forbici speciali per occhielli	1.40
Forbici dorate finissime	1.40
Forbici per merciai	0.60
Forbici " grandi	0.80
Forbici " finissime	1.25
Forbici da parrucchiere finissime	1.25
Forbici " " medie	1.50
Forbici " " grandi	2.50
Forbici per unghie con lima	0.90
Forbici " curve	1.90
Forbici da vigna fine	1.—
Forbici " grandi	1.75
Forbici tascabili	0.30
Forbici " fine	0.75
Forbici " finissime	0.30
Temperini di acciaio	0.35
Temperini " grandi	0.45
Temperini " a 2 lame con anello	0.60
Temperini " a 2 lame manico di corno	0.70
Temperini " 2 lame più grande	0.80
Temperini 2 lame in madreperla	0.90
Temperini 3 lame	1.—
Temperini con 2 lame e forbice	1.80
Temperini con 3 lame e forbice	1.80
Coltello Duca degli Abruzzi 2 lame, cacciaviti, apriscatole, levatappi, punteruolo; indispensabile per cacciatori, alpinisti ecc.	2.50
Coltello Duca degli Abruzzi più fino	3.50
Rasoi di Solingen ottimo acciaio taglio pronto	1.80
Rasoi di Solingen fino	2.50
Rasoi di Solingen finissimo	2.75
Rasoi di Solingen extra	3.25
Rasoi di sicurezza uso Gillette	0.70
Rasoio di sicurezza con 3 lame	1.25
Lame per Gillette finissime alla dozzina	3.—
Rasoio di sicurezza "Star" con una lama	2.50
Rasoio di sicurezza "Star" con 3 lame	4.75

Articolo	Prezzo
Rasoio di sicurezza argentato con 6 lame di ricambio	4.75
Rasoi di sicurezza "Ideal" apparecchi fortemente argentato, con 6 lame, pennello, sapone il tutto rinchiuso in elegante cofanetto	9.50
Servizio completo per barba, un rasoio, una pietra naturale, una caramella, un vaso di crema per saponata, una baccinella, un pennello, una pasta per il filo tutto	6.25
Caramelle inglese finissime	0.90
Caramelle doppie meccaniche	1.50
Pietre naturali per affilare rasoi	0.90
Crema per saponata marca Genovais Napoli al vaso	0.50
Tenaglie per unghie finissime	1.75
Tronchesi per unghie finissime	0.85
Pennelli per barba in settola bianca grandi	0.45
Tosatrici per capelli fine di Germania	3.90
Tosatrici extra con 2 rialzi molla di ricambio	4.50
Tosatrice americana 2 rialzi molla interna molla di ricambio	6.50
Tosatrici per cavalli fine	4.—
Tosatrici " extra	4.50
Tosatrici " cani tipo speciale	4.25
Tosatrici per barba finissima	4.—
Coltelli d'acciaio (per cucina) manico nero	0.40
Coltello per cucina di Maniago	0.60
Coltello per cucina tipo elegante finissimo	0.75
Coltello da pesto di Maniago	0.80
Coltello da pesto di Maniago grande	1.—
Coltello a punta d'acciaio	0.66
Coltello a punta d'acciaio	0.80
Coltello per salumieri cm. 25 di lama	0.90
Coltello per salumieri cm. 21 di lama	1.25
Trinciapolli di acciaio nichelati	2.40
Levatappi meccanici nichelati	0.90
Levatappi meccanici in ottone	1.30
Levatappi "Sansone" ultima novità	3.25
Apriscatole eleganti e robusti	0.60
Posateria Krupp in pacfong o alpacca a centesimi 25-30-35 al pezzo	
Falzoni, mannarette, seghe ecc. per macellai a prezzi di concorrenza assoluta	
Trincianti per cuochi a prezzi convenientissimi	

A chi compera merce per l'importo di L. 10 si spedisce franco di porto

Si accettano riparazioni arrotatura, brunitura e nichelatura di qualsiasi oggetto da taglio.

Apparato speciale per arrotare ferri da tipografia, arrotatura tosatrici di qualunque specie

Inviando l'importo anticipato si spedisce campioni e pacchi indirizzando le ordinazioni alle

PREMIATE COLTELLERIE
FRATELLI MASUTTI
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

NB. Nella nostra filiale in via della Posta N. 36 trovasi completo assortimento di occhiali per tutte le viste in metal o bianco, double, in oro, lenti d'ingrandimento, binoccoli, canocchiali, termometri, barometri ecc.

---

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIÙ

Preparazione speciale della PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

CHININA-BANFI alla PILOCARPINA

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 caduna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all' 1.50 per Olio di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. – *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

MALATTIE CUTANEE

* * *

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie** del **Cuoio capelluto.**

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.

Prezzo L. 3 al tubo. Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.

Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.
In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

ACETO IGIENICO per TOILETTE

Preparazione speciale della Ditta **A. MANZONI e C.**
MILANO Via S. Paolo, 11

Flacone	L. 1.40
Bottiglia da litro	» 8.50
» 1/2 »	» 4.75

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80.

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo - Roma, Via di Pietra 21 - Genova, Fontane Marose.